OGGI IN TUTTI I CENTRI DELLA REGIONE

NUMEROSE MANIFESTAZIONI APRONO LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL PCI

Comizi di apertura di Di Giulio a Follonica e Roccastrada, di Pasquini a Montecatini, di Valori a Siena Diffusione straordinaria del nostro giornale a Viareggio — Domani attivo provinciale a Pisa con Pieralli

Il 20 giugno

VOTA PCI

Con una serie di manifestazioni e di comizi, organizzati dalle Federazioni in collaborazione con il Comitato regionale del partito il PCI apre oggi ufficialmente la campagna elettorale.

GROSSETO

Follonica, alle 10,30, on. Di Giulio; Rocca Strada, ore 17, on. Di Giulio; Massa Marittima, ore 18, sen. Fusi; Castiglione della Pescaia, ore 18, on. Faenzi; Poggio Murella, ore 20, on. Benocci; Montepescali, ore 18, Chielli.

AREZZO

Alle 10,30 manifestazione di apertura della campagna elettorale al Supercinema con il compagno Gruppi. Camucia, ore 17,30, Bondi; Faltona, ore 11,30, Tani; Foiano, ore 10, sen. Giglia Tedesco; Laterina, ore 17, sen. Giglia Tedesco; Lavane, ore 10,30, Giannotti; Pieve Santo Stefano, ore 18, Niccolini; Talla, ore 11,30, on. Tani.

MONTECATINI

Manifestazione di apertura della campagna elettorale. Alle ore 17,30 in piazza del Popolo parlerà il compagno Pasquini.

SIENA

Piazza Matteotti, alle 17,30 apertura della campagna elettorale. Parlerà il sen. Valori. Sinalunga, ore 10, sen. Bonifazi; San Gimignano, ore 17,30, on. Ciacci; Cetona, ore 17,30, Stonzi; Monticiano, ore 18, Brizzi; San Lorenzo a Merse, ore 21, Boldrini.

VIAREGGIO

In Versilia oggi è stata organizzata una grande diffusione dell'Unità: centinaia di compagni in numerose riunioni hanno diviso i propri comuni e le proprie zone in settori. In ogni quartiere, in ogni rione, da Viareggio alle zone di montagna della Versilia, non mancherà il giornale dei comunisti. La Federazione della Versilia si è impegnata a diffondere 8 mila copie, tremila in più rispetto al 1. maggio. Anche i circoli della FGCI si sono impegnati per contribuire alla diffusione del giornale del Partito. Da giovedì prossimo, nel quadro della campagna elettorale, i compagni delle cellule studentesche della FGCI si sono impegnati a diffondere 180 copie nelle scuole di Viareggio, 80 in più rispetto alla scorsa settimana.

PISA

Domani, alle ore 21, attivo provinciale del Partito con Pieralli.

PISTOIA

Martedì 18 maggio, alle ore 21, il compagno on. Galluzzi aprirà la campagna elettorale con un comizio in piazza Gavinana. Treppio, ore 16, on. Tesi.

Mentre sono 5.861 gli alloggi sfitti

Pisa: si aggrava la crisi dell'edilizia abitativa

Il 21 maggio convegno sulla ristrutturazione e la ripresa del settore edile - I problemi dell'occupazione e dell'allargamento della base produttiva - Un comparto dove gli infortuni sono numerosissimi - La polverizzazione delle aziende

PISA, 15

Pisa, settore edilizia: una situazione caratterizzata da contraddizioni profonde, spreco, speculazione. Secondo alcuni dati dell'amministrazione comunale, nella città (comprese le periferie) «alloggi» disponibili teoricamente vuoti, in quanto non occupati da nuclei familiari residenti sono 3.645; a Tirrenia 1.843 a Marina di Pisa 373. Un totale di 5.861 alloggi sfitti (2.306 in più rispetto al precedente censimento del 1971) mentre giacciono sui tavoli degli uffici competenti oltre 2.000 domande per ottenere una casa popolare. 4.934 famiglie sono in coabitazione, il 30% delle coppie che si sposano e rimangono nel comune entrano in coabitazione con i genitori. A tutto questo bisogna aggiungere gli studenti universitari che risiedono nel comune (secondo una cifra approssimativa sono 4.500) che, quando non alloggiano nei cosiddetti «mini-appartamenti», abitano spesso in numero eccessivo in normali abitazioni.

Ma se queste cifre, nella loro drammaticità, possono dare uno squarcio significativo della situazione, esse non possono offrire un quadro completo ed anzi rischiano di suggerire, se lette in modo avulso da tutta la problematica della produzione edilizia, soluzioni sbagliate, corporative, ed, in quanto tali, controproducenti ai fini di una reale soluzione del problema.

La Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Pisa, l'Unione industriali, la CONFAPI, l'Istituto Autonomo Case Popolari, la Federazione Lavoratori Costruzioni, il movimento cooperativo, hanno indetto per il 21 di questo mese nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale di Pisa un incontro di studio sul tema «I problemi della ristrutturazione e della ripresa nel settore dell'edilizia». I dirigenti della FLC hanno dato un giudizio estremamente positivo sulla iniziativa

«Per fare questo — afferma Cini, dirigente dell'FLC provinciale — bisogna sconfiggere subito i tentativi, come quello portato avanti dal ministro Colombo, di aumentare i tassi di interesse sui finanziamenti. Il 4 giugno a Firenze si svolgerà contro queste manovre una manifestazione regionale indetta dal CIACP, dalla Federazione cooperativa, dell'FLC e dal SUNIA. Il primo punto all'ordine del giorno nei lavori del convegno di studi sarà: «I problemi del lavoro nell'edilizia. Occupazione ed allargamento della base produttiva. Formazione e qualificazione professionale».

Permangono in provincia di Pisa — afferma Lippi, un altro dirigente dell'FLC — forme di subappalto; esiste un e proprio racket della manodopera di classico stampo mafioso». «Il lavoro nell'edilizia — continua Lippi — è visto come un momento di passaggio in attesa di trovare un altro lavoro. Ogni anno circa il 30% dei lavoratori edili abbandonano il proprio lavoro». I giovani non vogliono andare a lavorare nel settore e questo porta ad un processo di invecchiamento della manodopera edile. Su 5.200 addetti (tanti sono nel Pisano i lavoratori edili) l'età media è di 45-48 anni; i giovani rappresentano appena il 10 per cento del totale.

Questa situazione è il frutto delle condizioni estremamente disagiate in cui l'edile è costretto a svolgere il proprio lavoro, condizioni che si traducono spesso in gravi infortuni, frequentemente mortali. Gli infortuni nell'anno passato sono stati 713. La possibilità di un lavoro qualificato e specializzato e di una produzione ad alti livelli tecnologici, incontra in provincia di Pisa, l'ostacolo maggiore nella estrema polverizzazione delle imprese edili. Nel Pisano esse sono 470: meno di 10 dipendenti ciascuna. Dal punto di vista della produzione questo fatto significa scarsa capacità produttiva, sottutilizzazione dei macchinari, instabilità finanziaria, impossibilità ad un rapido ammodernamento in costi maggiori. In questo campo, soprattutto ad opera della CONFAPI provinciale, è stato fatto un passo avanti con la costituzione di un consorzio — il Consorzio edile del Tirreno — che raggruppa più di 20 aziende per un totale di 700 dipendenti.

Il sindacato, con la collaborazione del Comune ed utilizzando i finanziamenti regionali per l'addestramento professionale e del fondo sociale europeo, sta costruendo una scuola per i lavoratori edili nella zona di Ospedaletto. Questa scuola, che è ora in fase di progettazione, dovrà qualificare le maestranze delle province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa

Andrea Lazzeri

Uno stile romantico per dire «SI»

Premio qualità e cortesia 1973 e 1975

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a:

LA PICCOLA TORINO

Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA, ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE
VIALE MARCONI, 92 - TORRE DEL LAGO
Aperto anche il sabato

Non ancora definite le liste

Chiusura politica e acuti contrasti nella DC toscana

Prevale l'impostazione fanfaniana - Singolare nota dell'«Osservatore» - Le altre liste

Mentre il nostro partito (e, per molte province, anche il PSI) ha già definito le proprie liste ed è impegnato a portare avanti la campagna elettorale secondo l'impostazione data al recente Comitato centrale — su una linea cioè che tende a risollevare il paese dalla gravissima crisi che lo attraversa, assegnando ad esso una larga ed unitaria coalizione di governo, che comprenda tutti i partiti democratici, incluso il PCI — le altre forze e, in particolare la DC, sono ancora alle prese con le candidature. Il problema, ovviamente, non è nominalistico, ma di equilibrio di correnti, di rapporti di un potere: da qui l'acutezza dei contesti e delle lacerazioni, che si avvertono anche in questi giorni. Da qui il permanere di una linea di chiusura fanfaniana, di carenza di rinnovamento, di rifiuto del nuovo che è maturato nella società italiana e toscana.

Prime incrinature

La nuova segreteria regionale dc, espressa, come è noto, da un accordo raggiunto in extremis fra tutti i gruppi moderati (dorotei e fanfaniani di Butini, con il consenso anche di alcuni dissidenti fanfaniani) intorno al nome del funzionario della Camera di commercio di Pistoia, Giorgio Gori, pur di impedire l'elezione di un esponente della «sinistra» (che pure al congresso aveva ottenuto la maggioranza: oltre il 32 per cento), ha dovuto registrare le prime incrinature a livello provinciale proprio sulla scelta dei candidati. Il caso più significativo è quello di Massa, ove il segretario provinciale si è dimesso perché in disaccordo con le riconferme degli onorevoli Del Nero (al Senato) e Negrari (alla Camera). All'ultimo momento è stato ripescato per quella carica Carlo Malatesta, ex presidente della Provincia, da tempo al margini della vicenda politica.

Anche a Grosseto si registrerebbero contrasti tra il capolista Enea Piccinelli e Umberto Gulina (del gruppo dei fanfaniani dissidenti, presentato però al comitato regionale dei dorotei). Nelle altre zone non vi sono novità interessanti da segnalare in campo dc: è ancora da sciogliere il nodo Biagioni a Viareggio, a Lucca si presenterà capolitsa l'on. Maria Eletta Martini, a Livorno si presenteranno l'on. Lucchesi e Merli, ad Arezzo l'on. Fornasari e Fabbrini (ma si parla anche di una designazione dal centro di Bucciarelli Ducci), a Siena viene presentato il capogruppo al Comune Franchi ed altri.

Ancora aperto è a Firenze lo scontro fra i vari esponenti della DC. Proprio in questi giorni, il segretario provinciale, il fanfaniano Signorini ciale, il fanfaniano Signorini, fondamento» la notizia apparsa sulla stampa di una possibile designazione, per il collegio senatoriale di Firenze 1, del candidato della sinistra Ugo Zilletti, manifestando l'intenzione di un «repechage» dell'on. Vedovato, che ha rinunziato.

Per i collegi senatoriali fiorentini, dopo questa rinuncia e quella di Bargellini sono in lizza, per la candidatura Zilletti, il doroteo Pontello (attuale capogruppo in Palazzo Vecchio) e l'ex sindaco di Firenze Bausi. Anche per la Camera il discorso non è chiuso: si parla di una lista con candidati in ordine alfabetico, della quale dovrebbero far parte gli onorevoli Matteini e Pezzati (fanfaniani), Speranza (doroteo) e altri, tra cui Bardazzi, della sinistra (designato nella circoscrizione di Prato: dovrebbe subentrare a Caiazza). Jozzelli (della stessa corrente, designato a Pistoia). Pino Arpioni, Romanello Cantini e, naturalmente, l'ex segretario regionale, il luogotenente fanfaniano Ivo Butini. Nei giorni scorsi, l'«*Osservatore toscano*» (organo della curia) aveva diffuso una nota nella quale esortava a «garantire con i fatti la propria onestà e far luce sulle possibili zone d'ombra. Il richiamo alla coerenza vale per tutti — diceva la nota ammonitrice — ed in particolare modo per chi si definisce cattolico».

Alcuni ambienti bene informati ponevano questa nota in relazione alla candidatura dell'ex segretario regionale. La curia è ritornata, in queste ultime ore, sulla vicenda preelettorale con un articolo, apparso sull'«*Avvenire*», di padre Santilli, vicario episcopale per i laici. Il titolo del giornale collega questo intervento alla scelta che personalità del mondo cattolico hanno fatto di presentarsi nelle liste del PCI (a Firenze, candidato al Senato è Mario Gozzini, scrittore, studioso di problemi religiosi e promotore, negli anni sessanta, del «dialogo alla prova»), Toschi, circoscrizione Pisa-Lucca. Senza volerci soffermare sui motivi della scelta che queste personalità cattoliche hanno ritenuto di dover fare (e che sono ampiamente indicati nella dichiarazione riportata dal nostro giornale e dalla stampa il 13 maggio), non si può non rilevare nell'articolo di padre Santilli — peraltro misurato nel tono — una certa confusione di piani. Sarà forse di altri (e la nota si riferisce a giornali e rotocalchi) ma non è certo del nostro partito, del nostro movimento, l'intenzione di mortificare la chiesa e le sue istituzioni, prendendo a pretesto le responsabilità storiche della DC («la lotta non è contro la DC — osserva il vicario episcopale — che, assolutamente parlando, potrebbe anche sparire dalla scena politica italiana: ogni partito, infatti, ha tempo contato e spazio limitato»). La nostra riflessione sul significato della presenza cattolica nella nostra realtà, sul ruolo positivo di una fede intensamente vissuta per l'edificazione di una società rinnovata, l'adesione di tanta parte di questo mondo — che, dopo il concilio, ha operato una profonda distinzione fra credo religioso ed opzione politica — ai programmi ed alle scelte del nostro partito, non si prestano ad equivoci di sorta.

Impegno politico

E' proprio per «non tagliare i ponti con la speranza e con il futuro» che personalità del mondo cattolico hanno maturato — crediamo — le loro scelte sul terreno dell'impegno politico. Sul fronte degli altri partiti, si registra ancora un difficile accordo fra PSDI, PRI e PLI per alcune candidature comuni al Senato (il PRI vorrebbe presentare a Firenze Susanna Agnelli, il PSDI Cariglia o Fenoaltea, il PLI Brosio), mentre per la Camera le liste saranno senz'altro separate (Spadolini dovrebbe capeggiare quella del PRI e Pucci quella liberale). I radicali presenterebbero Adele Faccio, il PDUP Miniati, mentre per il PSI come è noto, ha già definito a Firenze la propria lista: Mariotti, Codignola, Valdo Spini ed altri, mentre il PSI, come è noto, ha Giuseppe Mammarella (uscito recentemente dal PSDI) Giorgio Spini, Enrico Ciantelli e Sidonia Franceschini per il collegio di Prato.

m. l.

Oggi manifestazione di apertura con il compagno Gruppi

UNA VASTA CONSULTAZIONE AD AREZZO HA CONFERMATO LE CANDIDATURE PCI

Il dibattito in 180 sezioni territoriali e di fabbrica — La ratifica del Comitato federale — I criteri di scelta dei comunisti — Contrasti e colpi di scena nella DC — La situazione negli altri partiti

AREZZO, 15

Conclusa da una settimana la fase della scelta delle candidature ed impostate le linee di fondo della propria campagna elettorale, i comunisti aretini presentano ufficialmente agli elettori i candidati designati per la Camera ed il Senato. Alla manifestazione di apertura, in programma per domenica mattina alle 10,30 presso il «Supercinema» di Arezzo, parteciperà il compagno Luciano Gruppi, membro del Comitato centrale del Partito, che ha concluso questa sera, nel salone della Federazione comunista, un attivo provinciale sull'impostazione del programma elettorale.

Come è noto, i comunisti aretini hanno fatto precedere la designazione dei candidati ai due rami del Parlamento da un larghisimo e franco dibattito in oltre 180 sezioni territoriali e di fabbrica. E' stato al termine di questa grande consultazione — che distingue il nostro partito dal metodo verticistico e tortuoso prevalente in altre forze politiche, come la Democrazia cristiana che il Comitato federale e la CFC hanno definitivamente ratificato le candidature, successivamente approvate dagli organismi dirigenti regionali e centrali.

I nomi dei candidati aretini sono già noti, per essere stati pubblicati dal nostro giornale e da altri organi di informazione. Per il collegio senatoriale di Arezzo è stato designato il compagno Giorgio Bondi, già segretario della Federazione aretina, sostituito in questo incarico dal compagno Vasco Giannotti. Nel collegio di Montevarchi sarà presente invece la compagna Giglia Tedesco, membro del Comitato centrale e segretaria del gruppo comunista. La lista dei candidati aretini alla Camera è aperta dal compagno Fernando Di Giullo, membro della Direzione e vicepresidente del gruppo comunista, che sarà anche capolista della circoscrizione Arezzo-Siena-Grosseto. Seguono i compagni Danilo Tani, deputato uscente già vicepresidente della commissione lavori pubblici della Camera, Nino Materazzi, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Arezzo e Maria Cuccoli, operaia della Lebole, membro del Comitato regionale toscano del PCI.

Un nucleo di candidati, cioè, da inserire in un Parlamento la cui funzione nella vita del paese potrà assumere un rilievo molto più grande rispetto al passato, soprattutto nella prospettiva dell'assunzione di nuove e più dirette responsabilità da parte dei comunisti.

A meno di un giorno di distanza dall'apertura dei termini per la presentazione delle liste — che andranno comunque depositate entro mercoledì prosimo — anche le altre forze politiche aretine si affrettano a ratificare, malgrado le difficoltà e i contrasti, le proprie candidature.

La DC presenta alla Camera il dottor Giovannino Fiori, dirigente regionale PPTT., tipico esponente dell'ala più conservatrice e oltranzista del partito, uscito di scena negli ultimi anni ed oggi «riesumato» per garantire un recupero a destra, tra le frange dell'elettorato spaventate dall'effimera ventata di rinnovamento della segreteria Zaccagnini. Lo seguono a ruota Giuseppe Fornasari, commissario del disciolto movimento giovanile, garante degli strati elettorali più giovani, dissidenti e speranzosi di liberarsi della ipoteca fanfaniana, e il professor Fabrizio Fabbrini, distintosi al Magistero di Arezzo per il suo integralismo, i suoi stretti legami con «Comunione e liberazione», le sue aderenze con le gerarchie ecclesiastiche. Non è passata, invece, la candidatura dell'attuale segretario provinciale dc, Tullio Innocenti, data per probabile fino a qualche giorno fa dal suo ristretto gruppo di collaboratori.

Assai più sorprendenti le candidature nei due collegi senatoriali di Arezzo e Montevarchi, il primo lasciato vacante dalla «volontaria rinuncia» del senatore Alfredo Moneti. Qui lo scontro interno alla DC si è fatto lacerante, ed è stato apparentemente ricomposto con la designazione in ambedue i collegi del senatore Giuseppe Bartolomei, il «fedelissimo» di Amintore Fanfani. Ne ha fatto le spese il consigliere regionale Pietro Ralli, dato per certo nel collegio di Montevarchi, che ha trovato tra i dc valdarnesi una irriducibile opposizione.

Per gli altri partiti, nessun colpo di scena. Il PSI presenta alla Camera Mario Ferri, capolista della circoscrizione, Mauro Seppia, segretario provinciale, Bruno Bernacchia, impiegato della Lebole. Nel collegio senatoriale di Arezzo comparirà Nedo Mori, presidente dell'IACP.

Nelle liste socialdemocratiche saranno presenti, oltre all'ononorevole Mauro Ferri, il segretario provinciale Mauro Calvani e — per il senato — l'ex segretario Ivo Pasquetti, eletto al recente congresso nelle file del CC. Susanna Agnelli, sindaco di Monte Argentario, pilastro di fedeltà politica di fronte alle tormentose vicende elettorali della famiglia, aprirà le candidature per la Camera del Partito Repubblicano.

Franco Rossi

Confermata la rinuncia dell'avv. Gulina

Sorprese a Grosseto nelle candidature dc

La nomina di Costantini dimostra ancora una volta le divisioni di gruppo e i contrasti personali

GROSSETO, 15

Confermata nella lunga riunione di ieri pomeriggio della DC grossetana la rinuncia alla candidatura per la Camera dell'avv. Umberto Gulina. La commissione elettorale lo ha sostituito portando come candidato fiancheggiatrice «del fanfaniano di ferro» Enea Piccinelli, il ragioniere Luciano Costantini funzionario dell'Istituto autonomo delle case popolari. La nomina di Costantini è un vero e proprio colpo di scena che conferma ancora di più le divisioni di gruppo e i contrasti personali presenti in questo partito.

Il ritiro dell'avv. Gulina è stato determinato dal fatto che il capogruppo al consiglio comunale, candidato nei giorni scorsi a diventare segretario regionale della DC non se la sentiva di portare acqua al mulino del «delfino» di Fanfani, rischiando nel giro di poco tempo una seconda e più scottante «trombatura».

Frattanto sul piano della definizione delle liste anche il PRI ha nominato i suoi candidati. Susanna Agnelli sindaco di Monte Argentario guiderà la lista circoscrizionale e verrà affiancata in provincia di Grosseto dal segretario regionale Marotti e dal segretario provinciale Guglielmo Moschini. Per il collegio senatoriale la nomina dei repubblicani sembra cadere sul dott. Testa, presidente dell'ordine dei medici della provincia di Gosseto. Nulla di definito ancora nel PLI che sta cercando, a livello regionale, per il Senato l'accordo con i partiti laici.

Anche il PDUP-Manifesto sta portando a termine gli ultimi adempimenti per la nomina dei candidati.

«Il Popolo» ripara a un falso di un anno fa

Una tardiva smentita

«Dobbiamo dare atto al sindaco di Chiusi che le due notizie (quelle pubblicate il 10 e 12 giugno scorso) erano contrarie a verità e destituite di ogni fondamento. Ci scusiamo con il signor Laurini per l'errore nel quale siamo incorsi». Questa breve nota, apparsa sulle colonne del quotidiano democristiano «Il Popolo» nell'edizione di giovedì scorso, ripropone — pur nell'imbarazzo e nella concisione della smentita — una vicenda che un anno fa sollevò non poco scalpore coinvolgendo il sindaco di Chiusi, compagno Giancarlo Laurini.

Può servire forse ripercorrere le fasi salienti di quell'episodio che prese via proprio dalle colonne del quotidiano dc. Il compagno Laurini, allora e tutt'ora sindaco di Chiusi, fu ritenuto «colpevole» di aver organizzato, quale presidente della commissione amministratrice del Teatro comunale, una mostra di pittura, dietro regolare deliberazione collegiale della commissione stessa, e per questo accusato di dispersione di fondi. Non dobbiamo dimenticarci, fattore importantissimo, che proprio in quel periodo, esattamente la prima decade di giugno 1975, si era in piena campagna elettorale e la DC cercava maldestramente di trascinare nel fango della corruzione tutti gli altri partiti politici, compreso il PCI.

Il sindaco fu a suo tempo regolarmente assolto in istruttoria perché il fatto non sussisteva e su di lui non gravava nessun altro procedimento giudiziario.

La manovra quindi si risolse in un buco nell'acqua, ma l'organo di stampa democristiano ritornò sull'argomento in un successivo articolo del 12 di giugno con il quale si ricorse, per rincarare la dose, ad una vera e propria montatura giornalistica.

Nell'articolo del 12 giugno infatti si affermava (non si sa bene e non si è mai saputo in base a quali «rivelazioni»), che il sindaco di Chiusi «...aveva messo a disposizione degli organizzatori del festival dell'Unità, svoltosi il 30 agosto del 1974 un autoarro del comune con tanto di autista e facchino ed il parco comunale senza autorizzazione della Giunta». Il sindaco a questo punto inoltrò regolare querela contro l'organo di stampa della DC presso il Tribunale di Chiusi per mettere fine, anche attraverso le vie legali, alla manovra strumentale e diffamatoria, completamente infondata del «Popolo».

«Senonché — ci ha detto il compagno Giancarlo Laurini — non mi è stato necessario ricorrere a tutti i mezzi che la legge mi metteva a disposizione. Infatti, temendo forse di incorrere nei rigori della legge e consapevoli di non poter motivare e sostenere in alcun modo le proprie denunce in Tribunale davanti ad un giudice, i democristiani hanno preferito smentire sulle stesse pagine del loro organo di stampa, le denunce che avevano mosso a mio carico. Io ho ritirato la querela ritenendo sufficiente la smentita ufficiale».

E così infatti è stato: la smentita rende piena soddisfazione al compagno Laurini: rimane soltanto il dubbio, più che legittimo per noi, che non si sia trattato di un semplice e innocente «errore», dovuto a motivi occasionali, come invece «Il Popolo» vorrebbe far credere.

m. p.

La Società VORWERK FOLLETTO
ASSUME ASSUME
per PISA e MASSA CARRARA personale maschile, massimo 35 anni, libero subito
Presentarsi domattina 17 maggio ore 9,30
■ PISA - Vorwerk Folletto - Via Crispi 68
■ CARRARA - Hotel Michelangelo - Via Rosselli 13

CAPOLUPI SPORT
Via Bicocchi - Tel. (0566) 40492 - FOLLONICA
NAUTICA - SUB - SPORT

DITTA I TRE MARI
Per rinnovo locali offriamo:
verande in alluminio L. 20.000 il mq.
anziché L. 30.000.
fino a totale esaurimento del materiale
LABORATORIO - Borgo Cappuccini, 79
ESPOSIZIONE : Borgo Cappuccini, 15

RISPARMIARE
senza rinunciare alla qualità
PUOI!
al SUPERMERCATO del CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIA
BORSE DA SCUOLA BORSE ARTICOLI VARI

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA DI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 7½ x 15	L. 1.400	mq.	1.a sc.
Klinker rosso 131 x 26,2	» 2.300	mq.	» »
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati	» 2.400	mq.	» »
Riv. e Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	» 3.600	mq.	» »
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	» 3.800	mq.	» »
Pav. 134 x 306 Serie Corindone	» 4.450	mq.	» »
Pav. formato cassettone Serie Corindone	» 4.650	mq.	» »
Pav. 25 x 25 tinte unite Corindone	» 4.980	mq.	» »
Pav. 40 x 40 tinte unite e decorati	» 14.400	mq.	» »
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22 10	» 27.800	cad.	» »
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22 10	» 37.400	cad.	» »
Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d d	» 48.000		
Lavello in fire Clay di 120 c sotto lavello bianco	» 55.950		1.a sc.
Lavello in acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavello bianco	» 57.950		» »
Scaldabagni lt. 80, VW 220 con garanzia	» 27.500	cad.	
Scaldabagni a metano con garanzia	» 57.000	cad.	
Serie sanitari 5 pz. bianchi	» 40.000		1.a sc.
Serie sanitari 5 pz. colorati	» 56.000		» »
Moquettes agugliata	» 1.950	mq.	1.a sc.
Moquettes bouclé in nylon	» 3.700	mq.	» »

PREZZI I.V.A. COMPRESA
ACCORRETE E APPROFITTATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!!!
Ogni acquisto sarà un vero affarell — Nel Vostro interesse
VISITATECI!!!! VISITATECI!!!!